Num. 303

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 23 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Dicembre	736,02	731,48	729,78	+ 2,8	+ 3.0	+ 4,2	— 1,4	0.0	+ 0,3	— 4,2	S.O.	S.O.	E.S.E.	Nebbia folta	Sereno con neb.	Sereno con nebbia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 DICEMBRE 1863

Il N. 1564 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 20 novembre 1859 sulle miniere, cave ed usine;

Vista la legge del 20 novembre 1859 sull'ordinamento delle opere pubbliche;

Visto il regolamento provvisorio del 31 gennaio 1851 sull'estrazione dello zolfo col processo dei Calcaroni in Sicilia, approvato con Sovrano Rescritto 5 marzo successivo;

Visto il Bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per gli anni 1863 e 1864;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata ed andrà in vigore il primo dicembre prossimo la pianta numerica del Corpo Reale delle Miniere annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Art. 2. A partire dallo stesso giorno 1.o dicembre vi sarà in Sicilia un solo Ispettore scientifico per l'estrazione dello zolfo coi Calcaroni, il quale risiederà in Palermo e compierà per tutta l'Isola il servizio ripartito dal citato regolamento provvisorio fra i due Ispettori scientifici istituiti col medesimo.

In tale qualità oltre alle indennità per spese d'ufficio e di migliatica fissate per tale ufficio riceverà lo stipendio di annue lire tremila duecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PIANTA NUMERICA

del Corpo Reale delle Miniere.

Personale superiore.

1 Ispettore di 2.a classe	L.	6,000
1 Ingegnere Capo di 1.a classe	»	5,000
1 Ingegnere Capo di 2.a classe	»	4,000
3 Ingegneri di 1.a classe	»	9,600
4 Ingegneri di 2.a classe	»	11,200
4 Ingegneri di 3.a classe	»	9,600
1 Allievo Ingegnere	»	1,000
Personale subalterno.		
2 Aiutanti di 1.a classe	»	4,400
3 Aiutanti di 2.a classe	»	4,800
1 Aiutante di 3.a classe	»	1,400
1 Inserviente	»	600
Totale	L.	57,600

Torino, 29 novembre 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Il N. 1572 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 del regolamento approvato con Decreto 3 febbraio 1852, n. 2817, per la trasmissione nel Grande Archivio di Napoli, e negli Archivi provinciali delle carte giudiziarie;

Considerato che il trasporto nelle Segreterie giudiziarie dei volumi contenenti gli originali delle sentenze e di altri provvedimenti già depositati negli Archivi suddetti, quando occorre di spedirne le copie in forma esecutiva, è causa di gravi pericoli e di danni che conviene evitare;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto con quello dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'Archivista del Grande Archivio di Napoli, e gli Archivisti degli Archivi provinciali delle Provincie Napolitane faranno essi stessi anche le copie delle sentenze e delle deliberazioni dei Collegi giudiziari che debbono servire per copie esecutive, salvo ai Segretari della Corte, del Tribunale o della Giudicatura da cui la sentenza venne profferita di apporvi la forma esecutiva.

Le anzidette copie saranno autenticate dall'Archivista, o da chi ne fa le veci, e trasmesse in via ufficiale alle Cancellerie delle rispettive Corti, Tribunali o Giudicature da cui furono le sentenze pronunciate.

I Cancellieri poi annoteranno in apposito registro le copie alle quali venne da essi apposta la forma esecutiva.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1573 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. Decreti dell'ex-Governo di Napoli in data 30 novembre 1824 e 8 febbraio 1836, in base ai quali nelle Provincie Siciliane i proventi demaniali sotto la denominazione di *Rendite di stato certo* vengono riscossi dai Percettori comunali dipendenti dagli Uffici delle Contribuzioni dirette, mentre poi sono amministrati dalla Direzione Generale dei rami e diritti diversi;

Visto il Decreto 17 luglio 1862, n. 760, per cui viene commessa alle Direzioni del Demanio e delle Tasse l'amministrazione dei beni e delle rendite d'ogni natura appartenenti al Demanio dello Stato;

Visto il Decreto del Ministro delle Finanze in data 3 dicembre 1862 intorno alle amministrazioni dei beni demaniali nelle Provincie Siciliane;

Ritenuto che i proventi sotto la denominazione di *Rendite di stato certo* nelle Provincie Siciliane sono per loro natura esclusivamente demaniali e debbono perciò essere riscossi dagli Agenti del Demanio cui spetta la relativa amministrazione;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal giorno 1.o gennaio 1864, l'amministrazione, sorveglianza e riscossione nelle Provincie Siciliane dei proventi demaniali sotto la denominazione di *Rendite di stato certo*, spetterà alle Direzioni del Demanio ed agli Agenti demaniali che da esse Amministrazioni dipendono.

Art. 2. Ogni anteriore disposizione contraria al presente Decreto rimane abrogata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1575 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di tre milioni di lire al capitolo 56 — *Trasporti e spese relative* — del bilancio 1862 del Ministero della Guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 8 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1576 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le Case Reale Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli consterà di

1 Stato Maggiore;

24 Compagnie effettive di Veterani;

8 Id. id. d'Invalidi.

Art. 2. La forza e composizione dello Stato Maggiore della Real Casa ora detta sarà tale che appare dallo Specchio n. 1 annesso al presente, d'ordine Nostro sottoscritto dal Ministro della Guerra.

Art. 3. Le Compagnie Veterani saranno formate col personale addetto alle attuali Compagnie 12, 13, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 34 nel modo indicato dallo Specchio n. 2 annesso al presente, e sottoscritto d'ordine Nostro dal predetto Ministro della Guerra.

Art. 4. Le quattro Compagnie provvisorie d'Invalidi vengono dichiarate effettive, portando così le medesime al numero di otto.

Art. 5. Le Compagnie Veterani avranno sede nei Capiluoghi di Provincia ed altre località, divise in quattro Divisioni comandate da un Maggiore.

Art. 6. Il presente ordinamento avrà effetto dal 1.o gennaio prossimo.

Art. 7. Resta per nulla innovato alle disposizioni emanate con Regio Decreto 13 ottobre 1861, in quanto non è stabilito dal presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 6 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

SPECCHIO N. 1.

Specchio *graduale numerico dello Stato Maggiore della Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli.*

Uffiziali

Gradi	Effettivo
Comandante (Maggiore Generale o Colonnello)	1
Colonnello o Tenente Colonnello (1)	1
Tenente Colonnello o Maggiore Comandante gli Invalidi	1
Maggior Relatore	1
Maggiori (2)	4
Capitano contabile dell'Ospedale	1
Id. id. dell'accasermamento	1
Id. id. del vestiario	1
Capitani Aiutanti Maggiori in 1.o (3)	2
Direttore dei Conti (Capitano od Uffiz. subalterno)	1
Aiutanti Maggiori in 2.o (Uffiziali subalterni) (3)	2
Uffiziali subalterni a disposizione	4
Uffiziali d'Amministrazione (Uffiziali subalterni) (4)	5
Cappellano	1
Uffiziali addetti allo Spedale	»
Id. alla Direzione dei conti	»
Id. all'accasermamento	»
Medici o Farmacisti militari (5)	»

Truppa

Gradi	Effettivo
Furieri Maggiori (4)	6
Furieri (4)	6
Sergenti d'Amministrazione (6)	10
Caporali maggiori (4)	5
Capo Sarto	1
Capo Calzolaio	1
Capo Armaiuolo (7)	1

Avvertenze.

(1) Rimpiazzerà il Comandante del Corpo in caso di assenza o d'impedimento.

(2) Uno per ciascuna Divisione.

(3) Uno presso lo Stato Maggiore di Napoli ed uno presso le Compagnie Invalidi a Massalubrense.

(4) Uno per ciascuna Divisione ed uno presso le Compagnie Invalidi.

(5) A seconda dei bisogni.

(6) Due per ciascuna Divisione e due presso le Compagnie Invalidi.

(7) Colla paga e vantaggi stabiliti dal R. Decreto 2 maggio 1861.

Dat. Torino addì 6 dicembre 1863.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra

A. DELLA ROVERE.

SPECCHIO N. 2.

Specchio *di formazione delle 24 Compagnie effettive di Veterani di Napoli e loro nuova residenza.*

Compagnie attuali	Compagnie novelle	Residenza	*Osservazioni*
1	1	Napoli	
2	2	Napoli	
3	3	Napoli	Le viene incorporata la 22.a attuale.
4	4	Pozzuoli	
5	5	Ischia	
6	6	Procida	
7	7	Caserta	
8	8	Ponza	
9	9	Avellino	
10	10	Campobasso	Le viene incorporata la 26.
11	11	Chieti	Le vengono incorporate la 12.a e 13.a attuali.
14	12	Bari	Cambia solamente denominazione.
15	13	Napoli	Id.
16	14	Foggia	Id.
17	15	Tremiti	Id.
18	16	Lecce	Id.
19	17	Nocera	Cambia di denominazione e le viene incorporata la 20.a.
21	18	Catanzaro	Id. e le vengono incorporate la 23.a e la 24.a.
25	19	Napoli	Le viene incorporata la 27.
28	20	Napoli	Cambia solamente denominazione.
29	21	Napoli	Id.
30	22	Napoli	Id.
31	23	Napoli	Id.
33	24	Caserta	Cambia denominazione e le viene incorporata la 31.a.

Dat. Torino addì 6 dicembre 1863.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra

A. DELLA ROVERE.

Il N. MIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Capitanata del 13 luglio 1863;

Vista la Legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 10 ottobre 1863;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regolamento per la Borsa di commercio in *Foggia*, deliberato dalla Camera di commercio e d'arti della Provincia di Capitanata in adunanza del 13 luglio decorso, e vidimato d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto, è approvato colle modificazioni che seguono:

A. L'articolo 32 sarà riformato come infra:

« Gli Agenti di cambio e i Sensali di commercio, che nel corso di 24 ore non denunzieranno i nomi dei contraenti all'Agente Sindaco, saranno esclusi dalla Borsa per un termine non minore di tre, e non maggiore di dodici mesi, secondo la gravità dei casi, a giudizio della Camera, la quale potrà anche promoverne la sospensione o la destituzione; e quanto sovra senza pregiudizio delle maggiori pene, che fossero comminate dal Codice penale. »

B All'articolo 36 alle parole: « dal Re » si sostituirà: « a norma delle Leggi. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 29 ottobre 1862, 1 marzo e 19 settembre 1863 del Consiglio comunale di Salza Irpina;

Veduta quella del 20 dicembre 1862 della Deputazione di Principato Ulteriore, e l'altra del 23 settembre 1863 del Consiglio di Prefettura della stessa Provincia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione nel Comune di Salza Irpina di una Cassa di risparmi e di depositi in conformità del Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Alla dote della Cassa verrà provveduto colla somma ricavabile dalla vendita all'asta pubblica della necessaria quantità di granone che eccede i bisogni del locale Monte frumentario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Dicembre* 1863

AVVISO DI CONCORSO.

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

È aperto il concorso a due posti d'istitutrice vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, coll'annuo assegno di L. 600 oltre il vitto e l'alloggio e col diritto di un aumento del quinto sullo stipendio ad ogni decennio.

Le domande in carta bollata dovranno essere dirette al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso (ufficio del R. Provveditore agli studi in Milano, via di Monforte, N. 270) fino a tutto il giorno 10 gennaio prossimo.

Le concorrenti dovranno produrre la patente di maestra elementare inferiore, e quegli altri titoli che potessero loro giovare, fra cui si accenna specialmente la prova di conoscere e parlare correttamente il francese.

Nel giorno 12 gennaio le concorrenti si presenteranno nel locale del R. Collegio (piazza Cavour, N. 1), alle ore 10 del mattino, per essere ammesse ad un esperimento sul grado di coltura conveniente all'ufficio a cui aspirano.

ESTERO

Il *Moniteur Prussiano* pubblica il documento seguente, che fu consegnato al signor Hall presidente del Consiglio dei ministri a Copenaghen:

Il sottoscritto, presidente del Consiglio dei ministri di Prussia e ministro degli affari esteri signor di Bismark Schoenhausen, ha l'onore di far sapere a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri di Danimarca e ministro degli affari esteri signor Hall, che l'alta Dieta federale, giusta la sua risoluzione dell'1 ottobre scorso, ha preso al 7 del corrente mese la seguente risoluzione:

1. Di far immediatamente ai Governi di Austria, Prussia, Sassonia e Annover l'invito preveduto al N. 4 della risoluzione dell'1 ottobre, per lo scopo di metter in esecuzione immediata i provvedimenti deliberati;

2. Di dar conoscenza di questa determinazione per via dei loro rappresentanti e d'incaricarli di far le comunicazioni necessarie al Governo reale danese e di effettuare questi provvedimenti secondo le disposizioni militari che furono quindi concertate.

Conseguentemente l'amministrazione dei ducati di Holstein e Lauenbourg sarà posta nelle mani dei commissari civili della Confederazione germanica, che saranno accompagnati dalle necessarie truppe federali.

A questa comunicazione il sottoscritto deve al tempo stesso unire l'invito di ritirare dal territorio federale tedesco tutte le truppe regie danesi che si trovano nei ducati di Holstein e Lauenbourg ed esprimere la speranza che questo facciasi nei sette giorni che seguiranno la consegna della comunicazione presente.

Il sottoscritto coglie quest'occasione per esprimere a V. E. l'assicurazione della distinta sua considerazione.

Berlino, 12 dicembre 1863.

DI BISMARCK.

Testo dell'indirizzo al Re sopra la questione dei Ducati stesa dalla Commissione del prestito per l'esecuzione federale e adottato dalla seconda Camera di Prussia con 207 contro 107 voti.

Augustissimo, potentissimo Re,

Graziosissimo Re e signore,

V. R. M., in seguito alla differenza esistente fra l'Alemagna e la Danimarca, degnò sottometterci un disegno di legge concernente una spesa straordinaria per l'amministrazione della guerra e marineria.

La Camera dei deputati in profonde discussioni rischiarò la questione dell'Holstein e colla sua risoluzione del 2 di dicembre indicò la condotta politica che, secondo il suo convincimento, l'onore e l'interesse dell'Alemagna impongono di seguire.

La legge di successione del 1853, come fu formulata dal trattato di Londra, non ottenne mai la sanzione delle Corti che v'erano più interessate, della rappresentanza nazionale dei Ducati, degli agnati della casa principesca di Oldenburgo e della Dieta germanica.

Il trattato di Londra che per questa sola ragione non è fondato sopra alcuna base legale ha perduto inoltre ogni carattere obbligatorio per le parti contraenti pel motivo che il Governo danese ha violato tutti gli obblighi che si era assunto quanto fu conchiuso il trattato. La Prussia e l'Alemagna hanno dunque debito di riconoscere il dritto ereditario di Federico VII, di ristabilire l'unione indissolubile e l'indipendenza dei Ducati e di liberare il territorio federale dalla presenza delle truppe danesi.

Imperiosa missione ha la Prussia, più che qualunque altro Stato tedesco, di soddisfare a quest'obbligazione.

Sul suolo di quei Ducati il valoroso nostro esercito riportò le sue prime vittorie nella guerra dell'indipendenza e con ciò impegnò l'onore delle sue armi pel trionfo finale della causa difesa gloriosamente da esso, ma senza successo.

L'oppressione dei Ducati dal 1851 fu la prima conseguenza e necessaria conseguenza delle fatali stipulazioni di Olmütz, il cui deplorabile effetto sulla condizione interna della Prussia e sulla posizione dell'Alemagna come potenza attristò ogni cuore patriottico e non può essere neutralizzato che dall'affrancamento dei Ducati.

La Camera dei deputati vede con dolore il Governo reale progredire per una via che invece di annullare le stipulazioni del 1851-52 minaccia di tornarle in vigore e consolidarle. Ora queste stipulazioni tendono pei Ducati allo scioglimento della comunione tradizionale e quindi all'assoggettamento dell'elemento tedesco ne' due paesi. Essi non ebbero mai importanza europea se non in quanto misero gravemente a repentaglio gli interessi politici della Prussia, disorchè ogni atto della Prussia in loro favore è un suicidio.

Il Governo di V. M. invece, difendendo senz'ambagi i dritti dello Slesvig-Holstein, rannoderebbe alla sua politica tutta l'Alemagna. Esso mise il nostro Stato in contraddizione flagrante colla maggioranza dei Governi tedeschi e i sentimenti unanimi del popolo tedesco ostinandosi a mantenere il punto di vista del 1851-52.

Il Governo di V. M. usò tutta l'influenza della Prussia per far vincere, d'accordo coll'Austria, una risoluzione federale piena di contraddizioni e di cui è affatto equivoca la tendenza. Questa risoluzione conculca l'autonomia dei Ducati e conseguentemente gl'interessi più sacri dell'Alemagna altresì, senzachè venga perciò cessato il pericolo di complicazioni esterne.

La Camera dei deputati si rivolge a V. M. per liberare la rappresentanza nazionale da una grave responsabilità. Non vuole essa poter esser rimproverata per non aver fatto quanto è in lei collo scopo di modificare una politica, la quale minaccia di recar per lungo tempo pregiudizio al paese. Poichè, giusta il sistema del ministro, dobbiamo temere che nelle sue mani le somme chieste non siano impiegate nell'interesse dei Ducati e dell'Alemagna e a benefizio della Corona e del paese. Quasi soli fra tutti i deputati tedeschi noi ci vediamo nella dolorosa condizione di poter dare al sentimenti del popolo l'espressione d'una fiducia la quale risulta solamente dall'accordo fra il Governo e la rappresentanza nazionale.

Graziosissimo re e signore, V. M. dichiarò già solennemente non dovere sfuggire a noi un piede di territorio tedesco.

Inseparabili dal dritto ereditario della Casa di Augustenburgo sono i titoli dei Ducati ad un'unione indissolubile ed all'indipendenza. Ecco perchè noi preghiamo rispettosamente ed instantemente V. M. a non dichiararsi obbligata dal trattato di Londra e riconoscere il principe ereditario di Slesvig-Holstein-Augustenburgo come duca di Slesvig-Holstein ed a fare in modo che la Confederazione germanica lo aiuti a liberare i suoi paesi ereditari e impossessarsene.

La Camera dei deputati non ha desiderio più ardente che usare tutti i mezzi necessari in favore d'una politica, la quale, secondata dalla fiducia della nazione e applicata con illimitata devozione alla causa nazionale, avrebbe per iscopo il colorire questo nobile disegno.

Rimaniamo, ecc.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Ci vengono comunicate dalla Società Umanitaria le seguenti somme raccolte pei danneggiati dall'inondazione a Messina e suo circondario a tutto il 19 dicembre anno corrente:

Scheda n. 9 intestata al conte N. C. Cornaro.

Dal generale Giorgio Klapka L. 20; dal signor Pietro Faccio L. 5; dal sig. teologo Giuseppe Celotti L. 20; dal sig. Ottavio Minoli L. 20; dal sig. Fedele Moro da Luino L. 16; dal signor ingegnere Gustavo Mazzarelli da S. Benedetto del Tronto L. 10; dal sig. Bild L. 1; dal sig. Verdösy L. 2 50; dalla signora contessa Mamiani L. 20; dal sig. Onofrio Giuseppe L. 50; da un Triestino L. 50; dal sig. M. V. A. di Trieste L. 20; dalla sig. M. A. di Trieste L. 5; dal sig. Giuseppe Civinini, direzione del giornale il *Diritto*, L. 30; dalla signora Orsola Susani Robecchi L. 20; dalla sig. Laura Beatrice Mancini L. 20. Totale . . . . . . L. 309 50

Scheda n. 16 intestata alla sig. Carolina Mariano Severino L. 5. Totale . . . . . . » 5 00

Scheda n. 81 intestata alla signora Beatrice Laura Mancini

Dal sig. principe di Croy Chanel L. 50; dal sig. colonnello Ferdinando Gherst L. 5; dal sig. Leone Carpi L. 5; dal luogot. Busky L. 5; dal sig. Giuseppe Vitoli L. 5; dal sig. generale Filippo Scotti L. 5; dal sig. barone Alberto Nyary L. 10; dal sig. commendatore Pasquale Manini L. 10; sig. N. Mondolfo Levi L. 20; L. M. B V. L. 10; R. Todros Brante L. 15; N. N. L. 20; N. N. L. 3; sig. A. Pierantoni L. 5; sig. Enrico Bava L. 5; N. N. L. 5; sig. G. Montefiore L. 10; sig. R. Bruna L. 5; N. N. L. 5; sig. E. Faccioli L. 5; sig. M. Stefani L. 5; N. N. L. 3; sig. Tivoli L. 5; sig. Ettore Ravà L. 5; N. N. L. 10. Totale . . . . » 231 00

Scheda n. 4 intestata al signor Gio. Battista Marinuzzi dirett. del lotto.

Sig. G. B. Marinuzzi L. 13; sig. Luigi Pigozzi L. 9; sig. Peyretti L. 11; sig. Luciano Cesare L. 2; sig. Odetti Giovanni L. 1; sig. Salomone Giorgio L. 1; sig. Cesare Ezio L. 1; sig. Chiesa Innocenzo L. 1; sig. Ronco Giuseppe L. 2; sig. Tassetti Luigi L. 1; sig. Defilippi Teresio L. 1; sig. Chiodi Carlo L. 1; sig. Riva Giovanni L. 1; sig. Pazorni Felice L. 1; sig. Bigone Carlo L. 2; sig. Achillini Achille L. 2; sig. Piazza L. 5; sig. Ghiotti Giovanni L. 2; sig. Bertolotti Luigi L. 2; sig. De-Amicis Andrea L. 1; sig. Cernoti Alberto L. 1; signor Carino Pietro L. 1; sig. Verini Carlo L. 2; sig. Ramelli Agostino L. 1 20; sig. Antoniello, gerente, L. 1; sig. Vittorio Ginelli L. 1; sig. Romersa Angelo, gerente, L. 1; sig. Chirone Vittorio, ricevitore, L. 1 20; sig. Borelli Pietro L. 1; sig. Carino Matteo L. 1; sig. Zanetta Giuseppe L. 1; sig. N. N. L. 1 20. Totale . . . » 72 60

Dal sig. cav. Boron Angelo per sè ed impiegati addetti alle due prime sezioni della 7.a divisione al Ministero degl'interni . . . . » 28 90

Dal sig. commendatore Carlo Lafitte, presidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele, dietro proposta fatta dal commendatore Ranco, direttore generale della Società . . . . » 1000 00

Spediti direttamente alla prefettura di Messina - Municipio di Torino . . . . . . » 2000 00

Id. di Milano. . . . . » 3000 00

Id. di Genova. . . . . » 2000 00

Banca Nazionale di Torino . . . . . . » 1000 00

Totale generale L. 9617 00

ATENEO DI MILANO. — Nel giorno 17 dicembre l'Ateneo di Milano riapriva le sue ordinarie adunanze nell'aula graziosamente concessagli nel Palazzo di Brera da chi presiede al R. Osservatorio astronomico.

Il socio dott. Antonio Villa comunica una corrispondenza inviata all'Ateneo dall'illustre signora Catterina Scarpellini, di Roma, nella quale si rende conto delle osservazioni da essa fatte dal 1861 al 1863, di 356 stelle filanti. L'osservatrice le classificò secondo la rispettiva grandezza, direzione ed apparenza di colore. Avendo essa esposto il vivo desiderio che il frutto delle sue osservazioni sia sottoposto a scientifico esame, l'Ateneo delibera di comunicare questa corrispondenza al proprio segretario professore Bussetti per ulteriore rapporto.

Il socio cav. Pier Ambrogio Curti fa in seguito una breve comunicazione intorno ai nuovi processi posti ora in pratica dal benemerito pittore Alessandro Brison, per la conservazione delle antiche pitture prossime alla totale distruzione, trasportandole sopra nuove tele nella primitiva integrità. I membri dell'Ateneo convengono col socio Curti sull'urgenza di propagare la notizia di questo nuovo metodo in Italia, ove si deplorano ogni giorno guasti gravissimi delle sue antiche pitture, che in parte ora spedisconsi per loro trasporto su nuove tele a Parigi, ove si è introdotto questa nuova pratica, ma con successo non sempre fortunato. Attesa l'importanza del trovato che ebbe un recente segno d'incoraggiamento dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, che concedette al pittore Brison ed al conte Suardi una medaglia d'onore, si delibera di eleggere una Commissione composta dei signori cav. Curti, Fraccaroli e Bagatti-Valsecchi, perchè riferiscano sui pregi del nuovo processo di preservazione dei quadri antichi ora adottato dal pittore Brison.

Il presidente dell'Ateneo, cav. Sacchi, annunzia essere pervenute cinque memorie al concorso pel premio fondato dal socio marchese Apollinare Rocca-Saporiti sulla risicoltura in Italia e sulle pratiche igieniche da osservarsi da chi lavora od abita nelle regioni coltivate a riso. L'Ateneo elegge una Commissione di cinque membri per l'esame delle memorie, e per la successiva aggiudicazione del premio.

Lo stesso presenta a nome del signor Dunant di Ginevra un esemplare del rendiconto della conferenza internazionale stata tenuta allo scopo di studiare i mezzi più atti a stabilire un migliore servigio sanitario per gli eserciti belligeranti, istituendo uno speciale corpo internazionale di medici e di infermieri sotto la protezione del diritto delle genti. L'Ateneo dà incarico ad uno dei proprii segretari, il dott. Maricni, di farne argomento di speciale rapporto.

Si comunica in fine un invito della Giunta municipale di Milano per far comprendere anche l'Ateneo nella nota degli stabilimenti scientifici che tengono adunanze pubbliche, e a voti unanimi si aderisce all'invito, soggiungendo che si annunzieranno preventivamente al pubblico le adunanze scientifiche col mezzo del giornale *La Lombardia*.

PUBBLICAZIONI. — È venuto in luce per solerte cura dei cavalieri Giuseppe Galletti e Paolo Trompeo, segretari della Camera dei Deputati, il primo volume degli Atti del Parlamento Subalpino, sessione del 1850, corredati di note e di documenti inediti.

Non sappiamo meglio lodare quest'opera che citando le seguenti parole della lettera che S. E. il conte Sclopis, presidente del Senato del Regno, ha diretta ai signori Galletti e Trompeo, da cui avevano fatto omaggio del suddetto volume: « Non posso ommettere « di lodare il concetto non meno che l'eseguimento di « una pubblicazione così importante. Tutti quelli che « prendono parte alla vita politica della nazione si « gioveranno dell'opera benemerita delle SS. VV., e « tutti perciò debbono confortarle a proseguire un « lavoro così felicemente intrapreso. »

NOTIZIE STATISTICHE. — Nel numero 281 di questa Gazzetta, ove discorrevasi della superficie e della popolazione del Regno, ed a pag. 22, 23, 29 del lavoro corrispondente pubblicato dalla Direzione di statistica, occorsero errori intorno alla superficie di alcuni circondari, dipendenti da trasposizione di cifre, che noi ci affrettiamo a rettificare come appresso:

Circondari	Superficie in chil. quadrati	Abitanti per chil. quadrato
Cento	192,72	171,32
Comacchio	696,86	39,52
Ferrara	1,727,15	80,26
Cesena	719,97	107,56
Forlì	641,24	106,96
Faenza	711,35	100,96
Lugo	356,57	169,65
Ravenna	834,40	90,36

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 14 al 20 dicembre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	2050	»	18 20	21 90	20 05
Segala	600	»	11 30	11 70	11 50
Orzo	»	»	12 50	14 »	13 25
Avena	500	»	9 50	10 40	9 95
Riso	1200	»	23 »	27 50	25 25
Meliga	3450	»	10 25	13 45	11 85
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1921	»	46 »	64 »	55 »
2.a Id.			36 »	44 »	40 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1860	2 40	2 30	2 45
2.a Id.			2 10	2 20	2 15
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 18380	»	»	» 80	2 »	1 40
Capponi » 9280	»	»	2 »	3 25	2 62
Oche . » 24	»	»	3 75	4 25	4 »
Anitre . » 1350	»	»	2 »	3 »	2 50
Galli d'India 1030	»	»	4 »	6 25	5 12
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	25	4 50	4 90	4 70
Anguilla e Tinca	»	96	1 90	2 15	2 07
Lampreda	»	15	3 50	3 75	3 62
Barbo e Luccio (3)	»	17	1 45	1 60	1 52
Pesci minuti	»	85	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	4700	1 20	1 30	1 25
Rape	»	1500	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	5300	» 70	» 80	» 75
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	1000	1 40	2 »	1 70
Castagne bianche	»	1800	2 50	3 »	2 75
Pere	»	400	3 75	6 »	4 87
Mele	»	2900	1 50	2 30	2 »
Uva	»	200	5 »	6 75	5 87
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	29000	» 40	» 52	» 46
Noce e Faggio			» 33	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6900	1 15	1 25	1 20
2.a Id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	10000	» 73	» 90	» 82
Paglia	»	6900	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 46	» 56	» 51
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	109	1 45	1 80	1 62
Vitelli	»	382	1 20	1 45	1 32
Buoi	»	173	1 »	1 25	1 12
Moggie	»	33	» 70	1 »	» 85
Soriane	»	5	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	183	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	271	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	1973	1 90	1 10	1 »
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 73.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 21 per cadun chilogramma.

R. RICOVERO DI MENDICITA'

della Città e Circondario di Torino.

2° Elenco delle Azioni di L. 5 pagate a beneficio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso pegli augurii del nuovo anno.

	Az.
Ristis Giovanni notaio	1
Villanis avvocato	1
Villanis Matilde	1
Sobrero cav.	1
Carbone comm. Agostino	2
Carbone cav. Giuseppe Felice	1

Il tesoriere ZEFIRINO MALINVERNI.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 DICEMBRE 1863

Il N. 1583 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La legge del 15 agosto 1863, n. 1409; è prorogata a tutto il mese di febbraio del 1864.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Da'. a Torino, addì 22 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

Nel Concistoro del 21 di questo mese il Santo Padre ha provveduto alle sedi vescovili vacanti nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria.

Con siffatta disposizione il Santo Padre ha inteso piuttosto a fare un atto di sovranità in quelle provincie formanti ora parte del Regno d'Italia che ad esercitare l'autorità sua spirituale e gerarchica, dappoichè altre sedi vescovili sono pur vacanti, e da maggior tempo che non quelle a cui avvisò provvedere, nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia e in altre provincie del Regno, per alcune delle quali il Governo del Re non si rimase dal muovere in più occasioni i convenienti offici affinchè fossero provvedute.

Il Governo del Re prenderà le opportune determinazioni per la tutela dei diritti dello Stato, e disporrà che non siano munite del *R. Exequatur* le bolle di nomina alle sedi anzidette.

Il Senato tenne ieri ancora due pubbliche sedute, nella prima delle quali non trovandosi sul principio in numero per deliberare procedette all'appello nominale da cui risultarono assenti i senatori Antonacci, Audiffredi, Balbi-Senarega, Baracco, Beretta, Borghesi, Capocci, Capone, Cataldi, Caveri, Conelli, Coppi, Coppola, Deferrari Raffaele, Del Giudice, Della Bruca, Della Rovere, Della Verdura, di Negro, Di S. Giuliano, Doria, Falqui-Pes, Fenzi, Filingeri, Gagliardi, Gallone, Geneino, Gianotti, Imbriani, Mameli, Manzoni Alessandro, Melodia, Monti, Morozzo, Moscuzza, Natoli, Oldofredi, Pallavicini I., Pallavicino Trivulzio, Panizza, Paternò, Piraino, Prudente, Roncalli Vincenzo, Saluzzo, S. Cataldo, S. Elia, S. Marzano, Scacchi, Sforza, Simonetti, Sismonda, Stara, Torremuzza, Torrigiani.

Compiutosi poi il numero legale continuò la discussione dello schema di legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile e ne adottò gli articoli dal 3 all'8 incluso, ad eccezione del 7 che venne rinviato alla Commissione coi propostivi emendamenti.

Nella seconda discusse primieramente ed approvò senza contestazione, a grande maggioranza di voti, il progetto per una proroga della legge sulla repressione del brigantaggio.

Riprese poscia la discussione del disegno di legge per un'imposta sulla ricchezza mobile e ne adottò gli articoli dal 9 al 17 inclusivamente secondo il progetto della Commissione ad eccezione degli articoli 10 e 11 rinviati pure alle Commissione.

Nella tornata di lunedì della Camera dei Deputati s'incominciò la discussione dello schema di legge concernente la repressione del brigantaggio e alcuni provvedimenti di pubblica sicurezza nelle Provincie Napolitane e Siciliane. Ne trattarono i deputati Camerini, San Donato, Lazzaro e Petruccelli. Venne accettata la dimissione del signor Federico Campanella deputato del Collegio di Corleto.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Finzi, D'Ondes, Lovito, La Porta, Bon-Compagni, Michelini, San Donato, Curzio, Ricci Vincenzo, Lazzaro, Giorgini, Castagnola, Tecchio, Petruccelli, De Boni, Cannavina, Camerini e il Ministro dell'Interno, deliberò di differire il seguito della discussione del nuovo schema di legge concernente la repressione del brigantaggio, e di approvare invece, come fece con voti 159 favorevoli e 51 contrari, una proroga della legge del 15 agosto scorso, che ora sta per cessare di avere vigore, a tutto il mese di febbraio del 1864.

Quindi la Camera terminò la discussione dello schema di legge concernente la composizione delle Corti di assisie, del quale ragionarono i deputati Sineo, Boggio, Basile, Brofferio, Tecchio, Ferraris, Cortese, Salaris, Melchiorre, Mureddu, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Conforti.

Nella stessa seduta venne accettata la dimissione del signor Luigi Zuppetta, deputato del Collegio di Sansevero.

ELEZIONI POLITICHE.

Esito finale dell'elezione nel Collegio di S. Nicandro. Iscritti 424. Votanti 251. Pel principe di Sansevero voti 146, per Libetta 41, per Fioritto 38, per Petrone 25, gli altri 4 voti dispersi. Proclamato deputato il principe di Sansevero.

Nel Collegio di Tolentino venne proclamato deputato Giuseppe Checchetelli in luogo di Checcetelli come fu stampato ieri per errore.

[illegible]

L'Imperatore dei Francesi rispondendo alla Deputazione dell'indirizzo del Senato mostrò che, malgrado il rifiuto dell'Inghilterra e dell'Austria, egli non ha ancora perduto la speranza di veder composte le grandi questioni europee da un Congresso di Principi. Dal telegramma di ieri non apparisce qual via Napoleone III intenda tenere per giungere alla soddisfazione del generoso suo desiderio. Ma il *Moniteur Universel* nello stesso numero che riferisce le parole imperiali pubblica una circolare del signor Drouyn de Lhuys agli agenti diplomatici della Francia all'estero in data 8 dicembre corrente nella quale, accennata l'impressione prodotta sul Governo imperiale dalle risposte dei Sovrani, si espongono i nuovi intendimenti dell'Imperatore su questa grave faccenda dell'arbitrato europeo. Il Governo francese è dunque disposto non a dare un programma delle quistioni da trattare, ma ad accettare, secondo aveva proposto la Prussia, una Conferenza di ministri la quale abbia a decidere preliminarmente quali dovranno essere gli argomenti da sottoporre al Congresso. « Se gli Stati che hanno accolto favorevolmente l'idea di un Congresso, dice in proposito la *France*, consentono di radunarsi e manifestano chiaramente l'opinione della quasi unanimità delle Potenze europee sulla situazione e sui mezzi pratici di pacificarla egli è impossibile che le loro deliberazioni rimangano sterili e che non esercitino sull'opinione pubblica un'influenza che rimonterà necessariamente a quei governanti e a quegli Stati che di presente si astengono ».

Alcuni giornali francesi fanno ancor le mostre di credere che l'Austria sia per consentire alle nuove proposte della Francia e adducono un luogo di un articolo del giornale viennese il *Fremdenblatt*, il quale asserisce che in Austria, dove prima si chiese un programma preliminare, non si crede abbiano in questo momento a sorgere difficoltà. Ma il *Daily Telegraph* di Londra risponde aver essó ogni ragione di credere che l'Austria ha già mandato la sua risposta rifiutando cortesemente ma positivamente l'invito.

Il Governo prussiano ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge tendente a modificare l'articolo 99 della costituzione e secondo il quale, se avvenisse di non poter fissare il bilancio coll'accordo costituzionale del Re e delle due Camere, rimarrebbe in vigore il bilancio dell'anno precedente.

Il *Moniteur Universel* riferisce che nell'Assemblea nazionale di Grecia fu letto e indilatamente votato il seguente decreto: « La corrispondenza del già Re, le memorie e gli scritti in generale che per decisione dell'Assemblea del 13 aprile erano stati sequestrati, saranno rimessi a S. M. il Re degli Elleni, essendo l'Assemblea persuasa che di tali carte quelle che concernono il servizio pubblico, gli affari e gli interessi dello Stato e generalmente l'interno, saranno conservati in palazzo e faranno parte degli archivi reali. »

Lo stesso giornale annunzia che la Turchia introduce lo stato civile. D'ora innanzi le nascite, le morti e i matrimoni saranno su tutta la superficie dell'Impero segnati sopra registri regolari, la cui mancanza sin qui è stata sovente causa di grandi turbamenti nelle famiglie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 dicembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 66 40.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 94 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 1[2.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 71 60.
Id. id. chiusura in contanti — 71 70.
Id. id. fine corrente — 71 65
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1033.
Id. id. italiano 515.
Id. id. spagnuolo — 611.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 397.
Id. Id. Lombardo-Venete — 522.
Id. Id. Austriache — 402.
Id. Id. Romane — 385.
Obbligazioni Id. Id. — 250.
Pochi affari.

Londra, 23 dicembre.

I *courtiers* negoziano la carta a 1[2 p. cento al di sotto del tasso della Banca.

Il *Globe* smentisce la notizia corsa dell'arrivo d'un dispaccio di Lyons sulle cose d'America.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale.

Concorso al premio Riberi
estensivo dal 1.o agosto 1863 a tutto marzo 1865.

Il commendatore professore Alessandro Riberi, di onorata memoria, che consacrò l'intiera sua vita al progresso della scienza medico-chirurgica, e, quale presidente del Consiglio superiore militare di sanità, al bene del Corpo e del servizio sanitario militare, volle con generoso proposito continuare anche dopo morte la doppia opera benefica, ed a ciò intese colla seguente disposizione di ultima volontà, colla quale rese in perpetuo duraturo il concorso scientifico ad un premio di lire mille, che soleva in vita retribuire da alcuni anni al Corpo sanitario militare:

« Lego in rendita del 1819 la somma necessaria per-
« chè si possa ogni venti mesi dare un premio di lire
« mille a quello dei membri del Corpo sanitario mili-
« tare che se ne renderà degno. »

Il Consiglio superiore militare di sanità, che sempre riferirà a suo lustro e onore lo avere avuto a proprio presidente il compianto professore, venne chiamato a prescegliere il tema del presente concorso ed a compilare i relativi quesiti.

Come per l'addietro dando il Consiglio preferenza a quelle malattie che più di spesso cadono sotto l'osservazione del medico nelle ambulanze, negli accampamenti e negli ospedali militari, prescelse quella del *tifo e della febbre tifoidea.*

Programma.

1. Il tifo e la febbre tifoidea sono esse malattie tra loro distinte, o non sono invece fuorchè una diversa forma di una stessa malattia?

2. Provare la propria opinione esponendo l'eziologia, il modo di svolgersi, i sintomi, la natura, il corso e gli esiti tanto dell'uno quanto dell'altra, corroborando l'opinione stessa con fatti clinici ed anatomo-patologici desunti dalle opere più accreditate e con osservazioni proprie raccolte nelle cliniche e nelle sale anatomiche degli spedali militari del Regno.

3. Diagnosi differenziale delle malattie affini.

4. Profilassi e cura relativa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa, od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1.o aprile 1865. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di medicina militare dell'epigrafe delle memorie, a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di medicina militare.

Torino, addì 6 settembre 1863.

Per il Ministro
Il maggiore gen. incaricato della direz. gen dei servizi amministrativi
INCISA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MUSICA DELLA R. CAPPELLA E CAMERA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere per la nomina al posto di primo fagotto vacante nel Corpo di musica della Regia Cappella e Camera, s'invitano i signori artisti che desiderassero prender parte al concorso che verrà a questo scopo aperto, a rivolgere le loro domande al Prefetto di Palazzo di S. M. consegnandole all'uffizio dei cerimoniali di Corte, piazza San Giovanni, num. 1, piano terreno, aperto tutti i giorni feriati dalle ore 9 alle 12 del mattino.

Le domande saranno ricevute sino a tutto il prossimo mese di gennaio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

23 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 71 65 60 55 60 60 60 65 65 60 — corso legale 71 60 — in liq. 71 50 pel 31 xbre, 72 05 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 22 dicembre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 71 65 chiusa a 71 70.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 60 chiusa a 71 60.

BORSA DI PARIGI — 22 dicembre 1863
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91 5[8		91 4[8
3 0[0 Francese	»	66 35		66 40
5 0[0 Italiano	»	71 40		71 55
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare ital.	»	»	»	515
Id. Francese	»	1030	»	1033
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	396	»	397
Lombarde	»	520	»	521
Romane	»	367	»	385

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Mademoiselle de Belle Isle.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La neuit d' Natal — Giors 'l sansuari.*

GERBINO. Rappresentazione straordinaria di prosa e ballo.

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Cuore di marinaio — Nessun uomo.* A beneficio dell'attrice Papadopoli.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La casa bianca* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

CITTÀ DI PINEROLO

SCUOLA E CORPO DI MUSICA PER LA GUARDIA NAZIONALE

Dovendosi procedere alla nomina di un maestro istitutore per la scuola di musica che sta per aprirsi in questa città, a cura del municipio, e che dovrà pure fare da capo della banda musicale di questa guardia nazionale, s'invitano i signori maestri di musica che aspirano alla detta carica a far pervenire le loro domande accompagnate da quei titoli e documenti che ravviseranno opportuni a far apprezzare la loro capacità artistica, la loro attitudine e pratica nell'insegnamento e nel dirigere un istituto musicale od un corpo di musica a questa segreteria civica, non più tardi che entro tutto il 31 dicembre corrente.

Lo stipendio è di annue L. 1400.

Gli obblighi e le condizioni della carica risultano da appositi regolamenti e capitoli di cui gli aspiranti possono prendere cognizione presso l'ufficio della maggiorità della guardia nazionale di questa città.

Pinerolo, 19 dicembre 1863.

Il sindaco

5886 Peletta di Cortanzone.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua ed a quota fissa contro gl'incendi.

Il Consiglio generale è convocato in seduta straordinaria pel giorno 4 di gennaio 1864 e giorni successivi, alle ore 7 di sera, nel solito locale della direzione, in Torino, via dell'Accademia Albertina, porta n. 3, piano 1.o, per deliberare:

Sovra una proposta di modificazione alla tariffa del 1856;

E sovra altra proposta di modificazioni all'art. 17 dello Statuto.

Torino, 22 dicembre 1863.

5961 *La Direzione.*

COMUNE DI CRISSOLO (*Saluzzo*)

Il 31 dicembre 1863 si appalterà la costruzione di una nuova casa comunale al prezzo di L. 11 mila di cui se ne pagheranno 3,500 subito, le rimanenti in tre rate.

I fatali scadranno il 15 gennaio 1864.

I capitoli e i disegni sono visibili nella sala comunale.

5090 Araldo Gio. Battista *Segr.*

Società Generale DELLE FERROVIE ROMANE

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di avvisare i proprietari di Obbligazioni che il *vaglia* scadente il 1.o gennaio 1864 sarà pagato a partire dal 1.o gennaio prossimo alla Cassa della Banca di Credito Italiano, via d'Angennes, n. 31, dalle ore 10 alle 4 pom. 5960

SOCIETA' MINERALOGICA DI MONTE SANTO

L'assemblea degli Azionisti di detta Società è convocata pel giorno 16 gennaio 1864, alle ore 7 pomeridiane, nell'Ufficio posto in Genova, via Dietro il Coro di San Luca, casa Gambaro, n. 1, piano 1.o 5951

S. SECONDO DI PINEROLO

Da vendere per 5000 franchi

Una casa civile di 5 camere e gabinetti, con giardino di 25 tavole, corte spaziosa, cantina, scuderia, due tettoie, il tutto cintato a muro e disimpegnato. Per le trattative dirigersi dal proprietario del caffè d'Italia in Pinerolo. 5813

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO mobiliato o non di 16 camere riducibili a minor numero, al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia. — Recapito dal portinaio in via S. Maria, n. 1. 4893

5955 ATTO DI CITAZIONE.

Ceresa Giuseppe brentatore residente in Torino, ha fatto citare sotto la data delli 17 dicembre corrente, a seconda dell'art. 61 del codice di procedura civile, Garabello Bernardino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il giudice di Torino, sezione Dora, il giorno 26 dicembre corrente, ore 9 di mattina, per ivi farsi aggiudicare i mobili nell'atto di citazione descritti e datigli in pegno a garanzia del suo avere.

Torino, 21 dicembre 1863.

Beccaria sost. Arcostanzo.

5941 CITAZIONE

Sull'instanza di Baratta Domenico, dimorante a Villar-Almese, con atto d'oggi dell'usciere Setragno venne citato, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il sig. Barale Chiaffredo fu Michele, già dimorante a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire il 28 corrente dicembre, ore 8 mattutine, avanti la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, per vedersi condannare al pagamento di L. 102, cogl'interessi e spese, e inoltre vedersi dichiarare tenuto a riprendersi il figlio Edoardo con tutto il corrente dicembre a pena dei danni e spese.

Torino, il 22 dicembre 1863.

F. Debernardi sost. Geninatti.

ATTO DI COMANDO IN VIA REALE.

Con atto delli 19 corrente dell'usciere Bergamasco, addetto al tribunale di questo circondario, venne, a richiesta delle signore Maria Milano, Gioanni Battista e Giuseppe madre e figli Bertone, quivi residenti, ingiunto al pagamento fra il termine di giorni 30 della somma di L. 2213 01, il sig. Domenico Rossi, già residente in questa città, ed ora d'ignoto domicilio, dimora e residenza, a pena di venire espropriato per via di subasta degli stabili in detto atto di comando descritti, e consistenti in un corpo di casa, vigne, campi e prati posti sui territori di Truffarello e S. Mauro Torinese.

Torino, 22 dicembre 1863.

5936 Badano sost. Martini.

5932 INTERDIZIONE ASSOLUTA.

Con sentenza del 5 dicembre 1863 il tribunale di circondario di Torino dietro instanza di Paolo Camoletto residente a Volpiano dichiarava l'assoluta e formale interdizione della Richiardi Giuseppina vedova di Giovanni Battista Camoletto residente nello stesso luogo di Volpiano, e mandava convocarsi il consiglio di famiglia pella deputa di un tutore alla medesima.

Torino, 19 dicembre 1863.

Piana proc.

5954 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sulla instanza di Maria Bordino residente in Torino, fu notificata sotto la data delli 19 dicembre alli Agostino e Teresa coniugi Fouquet, già ivi residenti, ora resisi di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, copia di sentenza del giudice sezione Moncenisio, in data 11 dicembre predetto, colla quale venivano condannati alla restituzione a favore della instante di L. 550, interessi e spese della lite.

Torino, 21 dicembre 1863.

Beccaria sost. Arcostanzo.

5969 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto alla giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, in data d'oggi, venne a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, fatto comando a Roddi Onorato già tenente nel reggimento Savoia, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni cinque prossimi al Paracca Agostino residente in Torino, via S. Agostino, num. 12, p. 1, la somma di L. 626 cent. 39, capitale, interessi e spese, portate da sentenza 9 corrente mese, profertasi dal signor giudice di Torino, sezione Moncenisio, oltre all'importo del comando, a pena dell'esecuzione mobiliaria, sotto deduzione però di ciò e quanto farà constare d'avere in a conto segalmente pagato. Dichiarando però fermo l'effetto dello stesso comando riguardo alle spese sino trascorso il termine legale.

Torino, 22 dicembre 1863.

Gardois Michele usciere.

5888 AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza di Giovanni Battista Olivero ed a pregiudicio delli Domenico Givra debitore e Pietro Piasco terzo possessore, previo incanto con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi e sull'offerta di L. 2325 il corpo di casa posto in Racconigi, sobborgo Santa Maria, contrada dei Cappuccini, numero di mappa 534, sezione F, venne deliberato allo stesso terzo possessore Pietro Piasco per il prezzo di L. 4200.

Il termine utile per l'aumento scade sabbato 2 gennaio prossimo.

Saluzzo, 18 dicembre 1863.

Casimiro Galfrè segr.

5939 FALLIMENTO

di Gamna Giacinto, già negoziante in mercerie, e domiciliato in Torino, sotto li portici della Fiera, n. 26.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 15 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Gamna Giacinto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il sig. cav. Piollolle, domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti, alli 28 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 dicembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

5933 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino ricevuta li 18 dicembre corrente dal cav. Billiotti segretario, in seguito ad incanto di stabili apertosi in sei lotti per il prezzo di L. 2103, si fece luogo a deliberamento di detti stabili per L. 2500, a favore di Boccardi Giovanni.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 2 gennaio 1864.

Gli stabili sono nel territorio di Pavarolo e consistono:

In una vigna, prato e campo, regione della Canonica e dei Chiotti, di are 172, cent. 22.

Prato e Campo, regione Pralungo, di are 46, 76.

Vigna, regione Mondo, di are 22, 41.

Prato, regione Reale, di are 15, 55.

Campo, reg. Caudana, di are 18, 73.

Casa con poco prato e siti, reg. delli Airoli, il tutto della superficie di are 7, 55.

Torino, 19 dicembre 1863.

Perinciolli sost. segr.

5925 TRASCRIZIONE

Addì 3 novembre 1863, vol. 82, art. 35198, all'ufficio delle ipoteche di Torino è stato trascritto l'atto di vendita in data 6 ottobre 1863, rogato chi infra notaio in Torino, a favore della signora Gavello Maddalena nata Vardina del fu Francesco residente in Torino, dal signor Ferrero Ludovico del fu Battista residente pure in Torino, dei beni infradescritti mediante il prezzo di L. 2200.

Una superficie di terreno di metri 28, centimetri 50 di lunghezza, per metri 7, centimetri 50 di larghezza con fabbricato entrostante, composto di una camera al piano terreno e soffitta sopra, da separarsi tale superficie da maggior porzione di terreno in attinenza dei fratelli Murè e Loreja Giuseppe; a detto terreno coerenzia pure il venditore a ponente e notte, ed è posto nell'ingrandimento fabbricabile di Torino, nei prati detti del Valentino, in attinenza alla piazza Madama Cristina.

Tanto si deduce a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Vesp. Roggero not. coll.

5901 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti stati subastati ad instanza del signor avvocato Michele Abbado di Diano, contro Giacomo Capello di Cossano, ed incantati in due lotti sul prezzo di L. 12,000 il 1.o e di L. 6000 il 2.o, con sentenza di questo tribunale 18 corrente mese furono deliberati il primo per L. 12,010 alla ditta Montalcini e Debenedetti di San Damiano, ed il secondo per L. 10,800 a Francesco Morando di Castiglion Tinella.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 2 gennaio prossimo venturo.

Stabili sul territorio di Cossano.

Lotto 1. Caseggiato rurale, aia, sito, campi e prati, regione Molino, di are 366.

Lotto 2. Vigna e campo con piccolo sito di gerbido, di are 638, 40, e bosco ceduo di pini o roveri, di are 152, con gerbido di are 57.

Alba, 20 dicembre 1863.

Carlo Briata segr.

5827 SUBHASTATION.

Sur instance du procureur Pellissier Alexandre, domicilié à Aoste, représenté par le procureur chef Thomasset Ambroise, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement de 7 novembre dernier, a fixé l'audience du 16 janvier plus prochain, aux 8 heures du matin, pour procéder à l'enchère des biens à subhaster au préjudice de Peaquin Jean Joseph feu Pierre, domicilié à Montjovet.

La subhastation des dits biens immeubles, consistant en domiciles, prés, champs, vignes, pâturages, vacoles, s'ouvrira en 16 lots distincts sur les clauses, conditions et offres dont aux bans d'enchère relatifs du 28 novembre 1863.

Aoste, le 16 décembre 1863.

Thomasset pr.

CASA DA VENDERE

con giardino, nel Borgo Martinetto, di prospetto ai molini della Città, per L. 34,000 Recapito ivi a Bellendi Giuseppe. 5750

5922 TRANSCRIPTION

Par acte du 23 octobre 1863, Buissonin notaire, de résidence à Valpelline, tappe d'Aoste, Marcoz Pierre Basile de feu Mathieu et sa mère Berriat Marie Louise tous deux de Brissogne, celle-ci agissant tant pour elle que comme mandataire de son autre fils Marcoz Jean, soldat en garnison à Palerme, vendirent à MM. Ferroz Jean Baptiste de Brissogne et à Vierin Joseph de Gressan, pour le prix de L. 7889 75: 1. Une vigne au Gabrié, confinée au levant et midi par Abram Léger; 2. Un bois avec pâturage, à Cugnerod, limitant au lévant la forêt des consorts Gal et au nord le chemin; 3. Un pré avec pâturages et chataigneraie, au lieu dit Matti et plan; 4. Pâturages et chataigniers, au Crotte; 5. Pâturage et chataigniers, aux Thöles; 6. Pâturages avec arbres, à Lsomageria; 7. Pâturages et arbres, à Champ du Four; 8. Pré et champ, aux Léches; 9 Un champ, à Champallet; 10. Pré et champ, au Sappé; 11. Champ, à d'Ayette; 12. Pâturages et arbres, à Lavo; 13. Pré, champ, à Tarac et Léche; 14. Pâturages et arbres à Lao; 15. Domiciles, pré, places, à la Grande-Brissogne; 16. Jardin et clos, à la Grande-Brissogne; 17. Pré et arbres, au Clou; 18. Champ, à Bioley; 19. Pré, aux Condémines; 20. Champ, aux Combes; 21. Champ, au dit lieu; 22. Autre champ, au même lieu; 23. Pré, au Verdier; 24. Champ, à Tarac; 25. Pré, à Ramoliva; 26. Champ, à Ravarey dit de Prima; 27. Un tennement de domiciles, à la Grande Brissogne, avec place et grange à battre le blé; 28. Un pré, à Turille.

Les dits immeubles sont designés sous les numéros du cadastre de Brissogne, 75, 77, 79, 80, 563, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 178, 194, 138, 177 2/3, 186, 285, 831 3/4, 277, 278 1/2, 280, 281 a, 281 B 1/3, 282, 1280, 244 A 1/2, 244 B 1/2, 489, 490, 842 a 1/2, 842 B 1/2 1120, 1192 1044, 976, 822, 973, 974, 1204, 315 1/2, 316 1/2, 788, 789, 795, 536, 537, 527, 540, 692, 1160, 1339, 1349, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020 a, 1020 B, 1021, 1022, 1023, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606; plus en fin une pièce en vigne dite Piéod, sur la commune de Pollein, confinés au lévant par Valleise Reine, au midi par le grand chemin.

Lequel acte de vente à rachat, limité à 5 ans enoncé, a é é transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 3 décembre 1863.

En foi, Valpelline, le 16 décembre 1863.

Louis Buissonin notaire.

5937 SUBASTAZIONE

di beni posti sui territorii di Biella e Tolegno, contro li Simone, Carlo e Carl'Antonio fratelli fu Giovanni Comerro di Tolegno.

Il tribunale di circondario di Biella, con sua sentenza 5 dicembre corrente recata sull'instanza di Serafino Siletti da Mongrando, indicò la sua udienza che terrà al mezzodì del giorno 16 venturo gennaio per l'incanto delli suddetti beni delli fratelli Comerro, e di cui nel bando stampato del 9 ottobre prossimo passato, mandando rinnovarsi le pubblicazioni ed affissioni, inserzione e deposito del bando, giusta il disposto dall'articolo 826 del codice di procedura civile.

Biella, 20 dicembre 1863.

Gio. Regis proc.

5940 ATTO DI CITAZIONE

Sull'istanza del sig. notaio Luigi Rondi, residente a Carmagnola, del fu esattore Costantino, con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Biella, è stato citato il sig. Faccio Pietro Francesco, fu notaio Giuseppe, originariamente domiciliato a Pettinengo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il prefato tribunale, in via sommaria semplice, col termine di giorni 10, per vedersi pronunciare la condanna al pagamento del capitale di L. 1000, cogl'interessi di anni 5 e decorrendi e spese.

Biella, 19 dicembre 1863.

Borello proc.

5839 NEL FALLIMENTO

di Michele Patrone, già negoziante in chincaglierie e ferramenta in Cuneo.

Il sig. giudice commissario Botta, con suo decreto delli 14 corrente mese, fissava monizione a tutti li creditori verificati e giurati alle ore 10 mattutine, delli 18 gennaio prossimo, nella sala dei congressi di questo tribunale di circondario ff. di tribunale di commercio, per la presentazione per parte dei sindaci del conto definitivo della gestione, e per provvedere a quegli emergenti che si presenteranno del caso.

Li creditori sono avvisati di uniformarsi al disposto dell'articolo 533 del codice di commercio.

Cuneo, addì 16 dicembre 1863.

Capra sost. segr.

5881 TRASCRIZIONE.

Con atto 1.o novembre 1863 ricevuto Amolini, la società della strada ferrata della linea d'Italia pella valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avvocato Giacomo Trabucchi, domiciliato in Domodossola, fece acquisto dai seguenti individui degli stabili infra designati, siti in territorio di Calice, cioè:

1. Da Fantone Giuseppe da Vagna, campo di metri 218, coerenti restante prato, Lorenzo Vecchietti e Vincenzo Maili, per lire 130 50.

2. Da Danda Giovanna vedova Forlasco da Domodossola, campo e prato di metri 565, coerenti restante fondo, fratelli Alvazzi e Saini Modoni Defendente, per L. 308 47.

3. Da Ciamparini Giovanni Battista da Calice, campo di metri 633, coerenti strada, Piolini Giorgio e Ciamparini Bartolomeo per L. 269 02.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche li 4 dicembre 1863, al vol. 14, registro alienazioni, art. 297, 298 e 299.

Domodossola, 18 dicembre 1863.

Caus. Calpini proc.

AFFITTAMENTO

per un novennio di un corpo di casa, situato in Torino, via dell'Arsenale, nn. 12, 14 e 16, proprio dell'Ospedale dei Cronici di Fossano, in aumento dell'annuo fitto di lire 18,700.

L'incanto e deliberamento avrà luogo nel giorno di martedì 5 gennaio 1864, alle ore 10 precise antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, casa suddetta, n. 14.

I capitoli d'onere ed altre condizioni, sono visibili in tutti i giorni, tanto in Torino nel detto studio, che in Fossano presso l'amministrazione dell'ospedale proprietario.

Torino, il 9 dicembre 1863.

5696 Not. Augusto Perussia.

5760 REINCANTO

Si rende noto, che in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Giacomo Dupray fu Battista, nato e residente a Marene, con atto delli 9 andante dicembre al prezzo dei beni posti in Voltignasco, consistenti in un caseggio posto nel capo luogo, con la quarta parte dell'aja, od orto, di cui alli numeri di mappa 89, 90, 92 della sezione G, in un campo nella regione Carétta di ettari 1, are 42, cent. 50 della sezione F., num. di mappa 4, in un alteno nella regione Lavallo, sezione A, num. di mappa 83, di are 39, 90, e d'un prato nella regione Priglia, sezione D, num. di mappa 10, di are 65, cent. 53; stati subastati ad instanza delli signori Rosa Barra vedova di Agostino Masino, Giuseppe Patono fu Giuseppe, e Lucia Monesterolo fu Giuseppe contro la Domenica Fiorenza Cerrutti moglie di Giacomo Galvagno, residente sulle fini di Cervere, e con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo delli 26 scorso novembre deliberati in quattro lotti: cioè il lotto primo per L. 900, ed il lotto terzo per L. 700 al sig. medico Gius. Fossati, il lotto secondo per L. 2440, al sig. Felice Lombardi, ed il lotto quarto al sig. Carlo Taricco per L. 300; avrà luogo di nuovo la vendita dei medesimi nanti il detto tribunale del circondario di Cuneo all'udienza delli otto venturo gennaio prossimo, ore dieci del mattino, e li incanti saranno aperti sulle seguenti somme offerte dal sig. Giacomo Dupray, cioè:

Per il lotto primo di lire mille e cinquanta;

Per il lotto secondo di lire duemila ottocento quarantasette;

Per il lotto terzo di lire ottocento venti;

Per il lotto quarto di lire trecento cinquanta;

E sotto l'osservanza delle condizioni, di cui nel bando venale delli 11 andante dicembre, sottoscritto Fissore, segretario, stato depositato a tenore di legge.

Cuneo, 11 dicembre 1863.

Javelli Gio. Batt. p. c.

5527 SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta dal tribunale del circondario di Biella il 31 luglio ultimo scorso, fu, ad instanza della ditta corrente in Torino sotto la firma di Thomatis, Rossi e compagnia, ordinata l'espropriazione forzata in odio delli signori Giudice Fortunato, Giuseppe, Pietro, Francesco e Luigi fu speziale Nicola residenti a Biella, degli stabili da questi posseduti, situati in detta città, consistenti in due corpi di casa, e con successivo decreto dello stesso tribunale in data delli 19 andante mese venne fissata l'udienza di questo stesso tribunale delli 23 gennaio prossimo venturo, ore 12 meridiane, per l'incanto e successivo deliberamento di detti stabili in numero di due lotti, al prezzo ed alle condizioni proposte dalla instante, apparenti dal bando venale in data 24 novembre cadente, visibile nella segreteria del tribunale e presso il causidico capo sottoscritto.

Biella, 25 novembre 1863.

Borsetti sost. Borello proc.

5942 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Costa in data 20 corrente, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, sull'instanza del signor Morero Giuseppe residente a Bricherasio, vennero citati li Teresa Falco e Carlo coniugi Armand, il marito soltanto per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie, già residenti a Frossasco, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, ed all'udienza delli 5 gennaio 1864, ore 1 pomeridiana, per ivi vedersi autorizzare la subastazione forzata degli stabili da detta Teresa Falco-Armand posseduti in territorio di Bricherasio e nella domanda di citazione descritti, alli patti e condizioni ivi pure proposte e specificato.

Pinerolo, 21 dicembre 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.